Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 4 (1931)
Heft: 1

Artikel: Corso sci del Reggimento 30
Autor: Respini, G.G.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-239411

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Corso Sci del Reggimento 30

(27 XII/1930 - 3 I/1931)

Sul diretto del Gottardo in partenza da Bellinzona alle 9.44 si ritrovava il 27 dicembre 1930 una balda schiera di ufficiali, sottufficiali e soldati del reggimento ticinese, che, seguendo una ormai inveterata quanto bella e simpatica consuetudine, ama, in sul finire dell'anno, lasciare per qualche giorno le proprie civili occupazioni e dedicare la giovanile energia allo sport dello sci, militarmente organizzato fra le nevi delle Alpi.

La piccola comitiva di sciatori di tempo fa va crescendo di numero ogni anno; ai veterani dei corsi sci si aggiungono continuamente nuovi militi desiderosi di imparare e perfezionare questo, che fra gli sport invernali è fra i più appassionanti e più ricco di emozioni e soddisfazioni e che presenta d'altra parte tanta pratica utilità militare.

Vedere sempre più numerosi i partecipanti ai corsi volontari di sci è constatazione che riempie l'animo di vera gioia e dimostra come nella nostra truppa sia radicato il senso del dovere, che esige dal soldato di montagna di essere padrone delle giogaie alpine in ogni tempo ed in ogni stagione richiede da lui di raggiungere e dominare tutte le alture pur nelle più impervie condizioni.

E più ancora questo volontario patriottico slancio del milite ticinese è degno di ammirazione quando si pensa che non va esente da sacrifici individuali poichè Mamma Confederazione, che ha risorse per i più svariati scopi ed elargisce sussidi ad una infinità di organizzazioni, non escluse quelle socialiste, non trova fondi per corrispondere il soldo e la marciarotta regolamentari ai soldati sciatori e non li ammette neppure al beneficio dell'assicurazione militare ed agli ufficiali nega persino la fornitura gratuita degli sci durante i corsi volontari.

Alla stazione di Göschenen ci si univa ai camerati provenienti dalla Svizzera interna. Poi la ferrovia dello Schöllenen ci trasportava alla piazza forte di Andermatt, nostra base di operazioni.

Il Comandante del corso sig. Cap. Nager, provetto ed abilissimo sciatore, ci accoglieva anche questa volta col suo abituale sorriso, indi la caserma di Altkirch, circondata da fitta selva di sci e riboccante già di sciatori appartenenti alle brigate di montagna, apriva pur a noi i suoi vasti locali.

Compiute rapidamente le formalità d'entrata e costituite le varie classi, i nostri militi calzavano il giorno stesso il pattino svedese e cominciavano gli esercizi sotto la guida sicura di esperti istruttori.

Relativamente poca neve questa volta ad Andermatt, in compenso però tempo magnifico quasi senza eccezione. La neve abbondante era per più tardi.

Se le condizioni di neve non sono ideali sul posto, il soldato di montagna le cerca e le trova più in alto. Così noi. Dal momento che Andermatt non ci offriva l'abbondante neve che solitamente ci riserva, quasi giornalmente ci si dislocava verso l' Oberalp e là sui pendii del Calmot, vicino alle casermette quasi sepolte, sul lago gelato, sui colli e nelle valli adiacenti si trovava neve ideale e gli esercizi svariati e complesssi davano il frutto desiderato.

Sull' imbrunire ritorno rapido ad Andermatt; più tardi le uniformi grigio - verdi portavano una briosa nota di varietà nei diversi alberghi e ritrovi mondani ove in compagnia dei villeggianti lietamente si trascorreva la serata.

L'anno nuovo lo salutavamo questa volta dai pendii dello Stöckli, da oltre 2000 metri, in un'atmosfera pura e deliziosa ed in uno spettacolo luminoso cui le balze montane, i circostanti campi di neve e le bianche tormentate creste alpine concedevano maggior severità e bellezza.

Ed all' Oberalp ancora, in questa meravigliosa palestra naturale, si svolgevano felicemente gli esercizi davanti agli ispettori, che ebbero parole di sincera e viva ammirazione per i risultati ottenuti nel breve lasso di tempo.

Ma ormai il corso volgeva rapidamente alla fine. Ed il 3 gennaio, abbronzati dal sole e dalla brezza delle Alpi, si ritornava alle nostre solite occupazioni colla nostalgia dell'alta montagna invernale ricca di selvaggia e pur sublime bellezza, e col proposito di perfezionare sempre maggiormente le nostre capacità sciatorie.

CAP. G. G. RESPINI
Cte. Cp. fant. mont. V/96